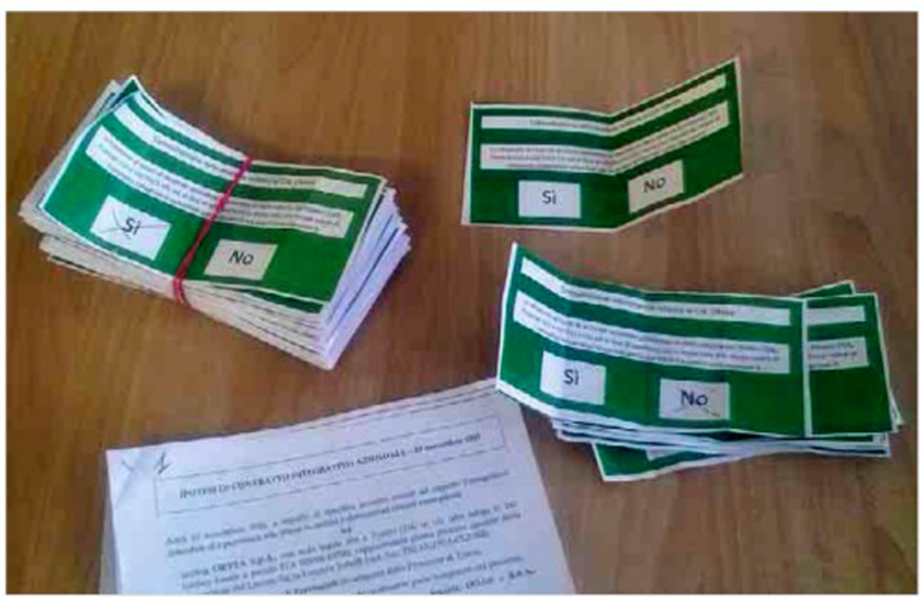
Premio di duemila euro
e «transizione» di 3 anni
Festivi, paga a più 80%

Orvea, via libera al nuovo integrativo

Referendum lavoratori: «Sì» al 95,5%. «Contratto figlio di quest'epoca»

TRENTO - C'è il voto favorevole dei lavoratori Orvea al nuovo contratto integrativo aziendale. Il referendum ha indicato alle sigle sindacali che hanno avviato la trattativa con l'azienda (oggi controllata dal gruppo Poli) che quella intrapresa è la strada giusta. «L'esito delle urne ci vincola nel sottoscrivere l'ipotesi di testo che abbiamo portato all'attenzione dei 299 dipendenti» hanno spiegato Bassios Vassilios (Uiltucs Uil), Alessandro Stella (Filcams Cgil) e Carlo Monte (Fisascal Cisl) nel presentare l'esito del voto. A esprimersi nel merito della questione sono stati 225 lavoratori (pari al 75% del totale). Di questi, 215 hanno dato il proprio assenso, in 9 hanno votato «no», mentre una scheda è stata lasciata in bianco. «Si tratta di un contratto che non ci soddisfa completamente, ma prendiamo atto che i lavoratori hanno saputo apprezzarne gli aspetti migliorativi. Questo è un contratto integrativo figlio dell'epoca in cui viviamo» hanno commentato le parti sociali.

Le novità, rispetto alla proposta iniziale, riguardano in particolare i premi di risultato (per un totale di circa 2.000 euro potenziali all'anno per lavoratore), maggiorazioni sostanziose per il lavoro di domenica e nei festivi, oltre a congedi e permessi parentali estesi ai conviventi. Nello specifico, la parte economica dell'integrativo si concentra soprattutto sui «premi» ai lavoratori, legati al raggiungimento degli obbiettivi che «consentirà all'azienda di perseguire un miglior utilizzo dei fattori produttivi di efficienza, competitività e soddisfazione del cliente». Si parla di un importo di 1.000 euro da corrispondere ad ogni dipendente, nel caso in cui il rapporto tra costo del lavoro e vendite al netto dell'Iva sia pari al 13,50% (la «vecchia» Orvea era stabile al 25%). In questo, da annotare criteri differenti per il periodo transitorio del triennio 2016-2018, con 500 euro di riconoscimento in caso di dimezzamento della differenza tra la percentuale registrata nel 2015 e il 13.5%. Un importo annuo di 790 euro viene versato invece sulla base di «obbiettivi di miglioramento su base triennale, calcolati a livello di punto vendita», tenendo conto dell'assiduità della presenza del lavoratore in azienda. Le assenze legate a malattie oncologiche e a patologie gravi che richiedono terapie salvavita, non verranno comunque prese in considerazione per il conteggio. Ogni lavoratore riceverà infine una carta acquisti per un importo massimo di 200 euro, che sarà caricata in relazione ai livelli di assenteismo registrati durante l'anno.



Le schede votate dai 225 lavoratori Orvea per il referendum sul contratto integrativo

Per quanto riguarda infine il lavoro domenicale, sarà incentivata la rotazione dei dipendenti nonostante venga evidenziata la volontarietà di questo impegno. Sarà inoltre garantita una maggiorazione per il lavoro nei giorni festivi pari al 70%, percentuale che al sedicesimo festivo lavorato lieviterà all'80%.

Orvea conta attualmente 10 punti vendita tra Trentino e provincia di Verona. Nel luglio 2014 l'azienda ha subito un significativo cambiamento dell'azionariato, con l'acquisizione della maggioranza da parte del gruppo Poli all'88%, mentre il rimanente 12% resta in capo a Bertoldi Holding. Negli ultimi otto esecizi, Orvea aveva registrato perdite in aumento, raggiungendo un totale di 10 milioni 457mila euro di «rosso» dal 2006 ad oggi. Il contratto integrativo appena approvato si inserisce nel progetto di razionalizzazione delle risorse avviato dalla nuova proprietà. Un progetto che negli scorsi mesi ha comportato la sospensione totale dell'attività lavorativa in specifiche aree dell'azienda, con intervento della cassa integrazione straordinaria. Misura che si è conclusa lo scorso 3 novembre. Per questi ultimi due mesi dell'anno, ai lavoratori sarà riconosciuto un premio «una tantum» di 200 euro da spendere nei punti vendita Orvea.